



CUORRE



Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 26 - 9 Luglio 1990

STATE IN GUARDIA! LA TRIBUNA VIP SI È SVUOTATA SONO TORNATI AI LORO POSTI...



Kissinger è già negli Usa a preparare i mondiali del '94: «Per studiare meglio la tecnica invaderemo il Brasile»
Agnelli, chinandosi sui giornalisti e invitandoli a rialzarsi, saluta l'equanime pareggio tra padroni e sindacati:
«Noi abbiamo disdetto la scala mobile, loro hanno disdetto lo sciopero generale»
Romiti fa tesoro della lezione del Mundial: «Adotteremo i tempi supplementari anche per i metalmeccanici»
Spadolini riportato a casa dal Tir blu del Senato Licio Gelli torna serenamente al suo lavoro:
«L'Italia deve cambiare allenatore, governo, generali, ministri e sottosegretari»
Ponti d'oro per Schillaci a Torino: dormirà in un garage di mille metri quadrati con doppi servizi
Denso il taccuino odierno di Andreotti: ritira il premio Anagni, consegna il premio Fluggi, si iscrive al premio Velletri e lucida col Sidal il premio Frosinone
Durante il buffet del premio Rieti presiederà il Consiglio dei ministri



QUESTA SETTIMANA

LUNEDÌ 9 - Continua la splendida estate italiana. Dopo il ritorno degli anni Sessanta con Franco Primo e Franco Quarto, ritornano gli anni Cinquanta con il Terzo Celere e il Quinto Carabinieri. Pci: si prepara per tempo il congresso di rifondazione a gennaio. Il linoleum del Palasport sarà ritagliato a pezzi e rivenduto come souvenir. Si vota per il nome della mascotte, che dovrà essere scelto tra «Addio», «Buonanotte» e «Boh?».

MARTEDÌ 10 - Aldo Biscardi viene rimosso dalla sua sedia mentre tenta di proseguire il «Processo ai Mondiali». Gli dicono che Italia Novanta è finita. Risponde, molto seccato, che lo sapeva benissimo, ma lui non aveva ancora finito di ringraziare l'avvocato Agnelli. Estate italiana: si cantano i grandi successi del Dopoguerra, quando la gente ballava per evitare le preoccupazioni.

MERCOLEDÌ 11 - Sempre più splendida l'estate italiana: si cantano le canzoni della Guerra, quando la gente, sotto i bombardamenti, ballava per evitare le macerie. A «Una rotonda sul mare» finalissima tra «Giarabub» e «Bingo Bango Bongo».

GIOVEDÌ 12 - Biscardi fa il Processo ai Mondiali a tavola con sua moglie, che lo elegge campione Gatorade. Congresso Pci: sarà straordinaria la copertura della Rai. Una telecamera aerea riprenderà gli appunti di Occhetto durante il discorso d'apertura, per calcolare al telebeam la distanza che lo separa dalla porta d'ingresso e la velocità con la quale dovrà raggiungerla.

VENERDÌ 13 - Continua l'entusiasmo estate italiana. Red Ronnie ripropone con grande successo le canzoni degli anni Venti e degli anni Dieci, cantando sulle lapidi dei grandi cantanti di quell'epoca.

SABATO 14 - Lo stadio di Bari viene demolito dai fratelli Matarrese e rimontato pochi metri più in là, per tenere allenate le maestranze fino a Italia 2006. Il quarto anello di San Siro non si farà: costa troppo poco.

DOMENICA 15 - Il presidente della Confindustria, Pininfarina, confessa di aver disdetto la scala mobile solo per vedere se i sindacati avevano il coraggio di proclamare lo sciopero generale. I sindacati confessano di avere indetto lo sciopero generale solo per vedere se Pininfarina aveva il coraggio di disdire la scala mobile. Gli operai confessano di non avere avuto il coraggio di mandare tutti a fare in saccoccia.



Durissimo documento di condanna sottoscritto dai cantanti al Cantagiro IL PAPA È STONATO

(ANSA) - Con un severo anatema (che, francamente, ricorda tempi bui), i cantanti italiani hanno duramente attaccato Karol Wojtyla (in arte Papa) perché farebbe un uso improprio dei simboli della professione canora.
Nel documento - sottoscritto, tra gli altri, da Vasco Rossi, Roberto, Ombretta Colli, Paki e Paki, Marisa Sannia, Riccardo Del Turco, Rocky Roberts e Sandy Shaw - si fa espresso riferimento a recenti esibizioni pubbliche di Giovanni Paolo II, e in particolare ad alcuni Te deum e a una messa cantata, nel corso delle quali «si è servito del microfono - oggetto sacro per tutti i cantanti del mondo - per intonare melodie di dubbio gusto, usando toni sballati e timbri di-

scutibili». Non viene risparmiato un fiero rimprovero a Karol Wojtyla - per lo pseudonimo irriverente da lui adottato, «Papa» e per l'esibizionismo e i colori sgargianti del suo vestimento.
«Gli episodi in questione - prosegue la dura nota - sono resi tanto più gravi dal fatto che sono avvenuti di fronte a decine di migliaia di giovani in delirio, instradati, in tale modo, lungo l'infido percorso di una cultura acritica e osannante».
Il documento si conclude chiedendo che le tournée di «Papa» non vengano accolte dai singoli governi e irriflessivo che a tutt'oggi ha permesso il loro svolgimento».